

## Il personaggio

### Fiera e Triennale Il tour (e l'esempio) di Gillo Dorfles



Non è più nemmeno l'età a far impressione. Perché i 107 anni (il compleanno il 12 aprile) di Gillo Dorfles, artista e teorico dell'estetica che ha forgiato le nostre stagioni del gusto, appartengono ormai a un magico «mix» di genetica e destino al quale ci stiamo abituando come spettatori, consapevoli di esserne esclusi. A colpire è l'inesinguibile curiosità, vorace come quella di uno studente di arte o di design, che Dorfles dimostra a ogni Biennale di Venezia o a ogni Design Week milanese. E questa si

che ci riguarda, perché è un esempio di vita che dovremmo seguire. È successo anche ieri. Gillo si è mischiato nella folla del Salone in Fiera per andare allo stand della ditta Cairi che ha fatto rinascere sui pannelli fonosorbenti alcuni suoi disegni astratti di diverse epoche. Non appagato, si è poi recato alla Triennale per visitare, tra l'altro, l'allestimento del Design Museum dedicato ai giocattoli per bambini. Più agli antipodi (anagrafici) di così, non si può. Ma è questo il patto con l'eternità. (al. can)

# «Noi artigiani, oltre la tradizione»

Mani sporche e nuovo senso estetico. Una mostra racconta l'incontro con i designer

«Sono entrato in bottega per la prima volta a quindici anni. Non era quella dei miei genitori. E non conoscevo ancora la magia del vetro. Adesso che l'ho fatta mia, creo sculture design che sono pezzi unici e ognuno di loro racconta una storia, e porta le stigmate della mia fantasia».

Simone Crestani adesso di anni ne ha 33 e dalla sua Marostica ne ha fatta di strada. Lastricata di successi e oggetti già cult. Come Pulse, la lampada concepita insieme al designer Emmanuel Babled, esposta sino ad oggi alla Galleria d'Arte Moderna di Milano nell'ambito di «Doppia Firma», progetto congiunto di Michelangelo Foundation For Creativity and Craftsmanship, «Living — Corriere della Sera» e



## I sodalizi

Quindici coppie inedite nell'esposizione di Fondazione Mestieri d'Arte e «Living»

Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte.

«Ho imparato tanto dagli artigiani più esperti di me, ma poi ho sentito che era arrivato il momento di superare i limiti posti dalla tradizione — continua Crestani —. Adesso il mio laboratorio sembra la cucina di uno scultore e io curo in modo certosino i decori e l'estetica».

Tra le creazioni a quattro mani di quindici coppie inedite di designer e artigiani in mostra alla Gam, spicca anche Acquerello-Table, disegnato da Elisa Strozzyk e realizzato da Christian Pegoraro, 38 anni, direttore di Botteganeve. «Io la ceramica ho provato a fidanzarla con gli smalti, la cristallina, la porcellana. Prima però, affinché si presentasse nel pieno della sua bellezza, ho cercato uno stilista, un direttore creativo e così mi sono fatto conoscere».

Pegoraro non chiede tanto

aiuto alla tecnologia: «La uso solo per quel che riguarda le mutazioni positive che può apportare alle presse, ai forni ma rifugio il 3D perché il prodotto non deve essere mal perfetto, si deve vedere la mia mano su di esso».

E poi la rivincita: «Adesso Nove — continua —, il paese vicentino famoso proprio per

il distretto della ceramica, che era un po' depressivo, comincia a seguirmi».

Marta Cucchia, 46 anni, che a Doppia Firma presenta Mandorliato, pannello in legno e tessuto damascato, insieme al designer Federico Pepe, è quella che gli inglesi chiamerebbero craftswoman contemporanea. «Ho studiato allo led

## Dove

«Doppia Firma» si può visitare fino a oggi alla Galleria d'Arte Moderna di via Palestro 16, a Milano

## The fashion of design

### Folle e code per gli allestimenti Ma un Facebook live risolve tutto

Da un lato code lunghissime, dall'altro l'iperconnessione. E l'osmosi tra reale e virtuale eleva al quadrato il successo del Salone. Se su «Instagram» l'hashtag #Salonedelmobile2017 raggiunge 53 mila post, in corsio Venezia un serpentine di persone attende di entrare a Palazzo Bocconi per vedere la mostra di Louis Vuitton Objects Nomades, oggetti vagabondi pensati seguirli nell'era nomade. Come il Diamond screen di Marcel Wanders, paravento in fettucce di pelle impunturate, perché la griffe deve pur essere presente. O le mensole di Raw Edges, ispirate agli uccelli

di carta, ripiegabili. Le sedute di Patricia Urquiola in corda dondolano tra le palme sotto i soffitti affrescati. Uno spettacolo che finirà oggi. Merita un Facebook live sulla pagina del Corriere.it: 107 mila visualizzazioni. Ancora coda infinita davanti al Castello Sforzesco a casa Jil Sander per l'esposizione del gruppo giapponese Nendo. In un paesaggio bianco di onde sottili in poliuretano i visitatori riprendono diventando parte del concetto di temporaneo. La più ripresa è la stanza dei vasi medusa che si muovono nell'acquario (foto). Concetti fin troppo astratti per un Facebook live. E invece, oltre 95 mila contatti.

Maria Teresa Veneziani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ma poi sono tornata al laboratorio artigiano perugino di famiglia — racconta —. Mia nonna aveva puntato sulla moda, io ho portato l'esperienza di architetta di interni. E così la nostra produzione di tessuti classici umbri ha superato un'altra barriera, ha incontrato forme design style con le quali il tessuto gioca, si armonizza. Bisogna sperimentare tanto e puntare molto sui social network. Non è un caso che la nostra fabbrica in una chiesa del Duecento sia in testa ai luoghi da visitare nel capoluogo umbro su TripAdvisor».

Marta e gli altri artigiani tra i quali il ceramista di Caltagirone Nicolò Morales, con le opere di Doppia Firma parteciperanno alla London Craft Week dal 3 al 7 maggio.

«Tutti gli oggetti esposti dimostrano quanto sia fertile unire l'aspetto progettuale a quello pratico, anche se i confini tra i due sono sempre più sfumati — dice con soddisfazione Alberto Cavalli, Direttore della Fondazione Cologni —, tutti rivelano una bellezza autentica. Il saper fare degli artigiani emerge con tutta la sua forza».

Luca Bergamin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'altro Salone

### Il «classico» Quella forza economica silenziosa

di Alessandro Cannavò

Riflettori in Fiera sono tutti puntati sull'Italian design, quel gusto che fa tendenza ed è frutto di estetica e innovazione. Ma l'Italia che esporta è anche nei padiglioni dall'1 al 4, quelli del classico e del classico di lusso. Già a nominare questi termini, gli «evoluti» dello stile arricciano il naso peccando di saccente. Qui è il trionfo di decori, di colonne e di statue, dove il barocco si mescola all'imperiale. Tutto artigianale, come secoli fa. Gli espositori italiani superano il 90% per la gioia di clienti arabi, russi, kazaki, cinesi. O americani di Miami. Un settore di piccole imprese che fattura circa un miliardo su 1

20 dell'arredo. L'azienda Villari è una piccola potenza nelle porcellane artistiche, fabbrica a Bassano, 30 negozi monomarca nel mondo, presente anche da Harrod's. Tra gli affezionati, la figlia di Putin Maria. «I vostri oggetti mi danno gioia», usa dire alla famiglia Villari. L'altro cliente è l'artista Jeff Koons, per il quale anni fa l'azienda realizzò una statua a grandezza naturale di Michael Jackson che abbraccia il suo amato cucciolo di scimpanzé. Più avanti, ed ecco la ditta Arnaboldi di Cantù, 15 dipendenti, ancora incredula di una commessa senza precedenti: per il palazzo presidenziale di Abu Dhabi ha fatto un portale di 11,50 metri in bronzo, legno e ferro di 27 tonnellate e altri nove di 6 metri. «Ci hanno trovati su internet alla voce portoni classici, ci è voluto un anno per farli e un altro per montarli». Due esempi tra le centinaia di questi silenziosi Marco Polo dell'arredo. Qui il design resta fuori dalla porta, ma le loro storie meritano rispetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Comodità

Era Armchair (2017) di David Lopez Quincoces per Living Divani



## David, creativo e gallerista

### «I miei pezzi e quelli storici uniti nel bello accessibile»

Un loft ruvido, arredi storici, qualche pezzo noto firmato dai grandi maestri, tanti oggetti. L'impatto è da galleria di design. Invece quello che si estende in fondo a una corte ancora in fase di ristrutturazione è lo studio milanese di David Lopez Quincoces, in via Scaldasole. Qui, in un ambiente adiacente, nascono i suoi arredi (quest'anno, per il Salone del Mobile, la collezione di poltrona, sedia e

tavolini Era per Living Divani, e pezzi per Potocco e Salvatori), progetti di architettura e interior.

Eppure la galleria c'è veramente, aperta su appuntamento: «Si tratta di oggetti che ho raccolto nel tempo: alcuni miei, altri erano sparsi per magazzini, depositi e da amici. L'idea è stata ambientarli qui: per proporli ai clienti nei progetti di arredo, e a chiunque sia appassionato di design e alla ricerca di pezzi storici accessibili», racconta David,

36 anni, madrileno, da quattordici a Milano («Ma studio anche in patria»).

Un tavolo di Gabriella Crespi, la poltrona di Gio Ponti, il paravento di Alvar Aalto, un suo tavolo su disegno ma anche delle poltroncine di Living Divani di qualche anno fa: «Un modo per indicare come far dialogare pezzi diversi tra loro, ma anche per mostrare il mio stile di interior: molto più immediato per i clienti potenziali vederlo già in opera».

Di base a Milano («Sono arrivato a 22 anni per un master in Interior, poi ho trascorso qualche anno avanti e indietro con la Spagna, per poi fermarmi in studio da Piero Lissoni e otto anni fa aprirne uno mio», racconta), oggi la sua attività è tra l'Italia e gli Usa: «L'anno scorso abbiamo realizzato



## Oggetti amati

Il designer David Lopez Quincoces nel suo studio di Milano (foto Claudio Furlan per LaPresse)

quattro 4 ristoranti a Miami: cucina organica, naturale, che ci ha ispirato un progetto completo scarno, ma di effetto». A breve una villa ancora a Miami, un altro ristorante a New York e due grandi appartamenti a Milano: «È bello riventarsi ogni volta, senza pre-

clusioni. Pur mantenendo il rigore della forma, la pulizia, il piacere per i dettagli — alla Lissoni — e gli incastri, che sono la mia mania...».

Insomma, il design della scuola più classica: «Sì, ma forse con una maggiore delicatezza. Sarà l'influenza dei tempi e della mia età». Tutto succede qui («Siamo arrivati da poco: c'era un magazzino abbandonato, senza nemmeno il tetto...») ma non è ancora finita: «Per ora c'è lo studio-galleria, in futuro aprirò un bistrot e un concept store di profumi assieme ad amici del mestiere. L'idea è far vivere lo spazio dalla mattina alla sera, con cibo e buon design. Per dire che oggi le cose belle possono essere davvero per tutti».

Silvia Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campana 59 - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**medit**  
sunscreen world innovation  
Le migliori schermature solari  
per i professionisti del settore  
www.medit-italia.com

**Oggi**  
**la Lettura**  
Sguardi  
La via Emilia  
è lunga 2.200 anni  
di Livia Capponi  
nel supplemento in edicola

**Domani gratis**  
Comprare casa,  
come risparmiare  
di Gino Pagliuca  
nel settimanale

**la Lettura**  
Sguardi  
La via Emilia  
è lunga 2.200 anni  
di Livia Capponi  
nel supplemento in edicola

**medit**  
sunscreen world innovation  
Salone del mobile  
Hall 24 - Stand D15 E12

**medit**  
sunscreen world innovation  
Salone del mobile  
Hall 24 - Stand D15 E12

## Le parole per dirlo

### TRUMP E «I BAMBINI BELLISSIMI»

di Aldo Cazzullo

«Beautiful babies», bambini bellissimi, il freddo

Obama non l'avrebbe mai detto. Tanto meno annunciando l'intervento in Siria sempre minacciato e mai fatto. Ma come interverrà il caldo Trump nei dodici mesi decisivi per l'Europa, in cui andranno al voto i tre più importanti Paesi dell'Ue, Germania Francia Italia?

Al di là delle reciproche ipocrisie, dopo la vittoria del 1945 l'America nelle svolte elettorali europee è intervenuta, eccome. Obama, calcolatore e prevedibile — anche troppo —, l'ha fatto a sproposito. Si è battuto contro la Brexit; e ha perso. Ha tentato di dare una mano a Renzi; la fine è nota. L'influenza di Trump sugli orientamenti europei non va sottovalutata: se le élites lo trovano disgustoso, una parte dell'opinione pubblica lo considera il grande avversario della correttezza politica, dell'accoglienza ai migranti, dei mercati aperti: tutte cose impopolariissime. Non a caso i populisti l'avevano elogiato, da Farage (primo straniero ricevuto all'ultimo piano della Trump Tower) a Marine Le Pen, da Salvini allo stesso Grillo; mentre per gli stessi motivi i capi di governo l'avevano avversato, salvo rivalutarsi dopo l'attacco ad Assad, in un rovesciamento destinato a capovolgere ancora alla prossima mossa.

L'Europa fatica a leggere Trump anche perché il presidente outsider ha alle spalle una coalizione del tutto inedita.

continua a pagina 6

## GIANNELLI



## L'ipotesi Usa su Assad: via, con garanzie Mosca avverte: niente cambi a Damasco

Dopo il raid Usa in Siria, le diplomazie sono al lavoro per temperare le tensioni tra Russia e America. La proposta di Washington a Mosca: «Via Assad con garanzie». Ma il Cremlino fa sapere: niente cambi al comando in Siria. Suslov, l'analista vicino a Putin: «Mosca tollera un raid. Ma Trump rischia la rottura se l'obiettivo è il regime».

da pagina 2 a pagina 5  
Breda, Gaggi, Goroditsky, Mazza, Sarcina, Valentino

## MISSILI STRATEGIA POLITICA

### I CONTI DA FARE CON IL CREMLINO



di Franco Venturini

I missili sanno essere ottimi postini, ma se al loro lancio il mittente non unisce una strategia che li renda davvero efficaci il pericolo è di provocare una tragedia ancor peggiore di quella che si voleva sanzionare. I cinquantanove Tomahawk lanciati da Donald Trump contro la base aerea siriana dalla quale sarebbe partito l'atroce attacco chimico contro Khan Sheikh hanno recapitato puntualmente i loro telegrammi. continua a pagina 26

**Terrorismo** Dopo gli ultimi attentati. A Stoccolma arrestato un uzbeko, aveva esplosivo nel camion

## «L'accoglienza ha un limite»

Il ministro Minniti: prevenire i rischi, sarà espulso chi si radicalizza

di Fiorenza Sarzanini

Dall'inizio dell'anno sono state decretate 32 espulsioni preventive. «Si tratta di uno strumento preziosissimo perché consente di "colpire" la radicalizzazione prima che possa trasformarsi in compiuta progettualità terroristica». Lo dice al Corriere il ministro dell'Interno, Marco Minniti, alle pagine 6, 8 e 9 Montefiori

## L'ECOFIN DI MALTA

### È arrivato il sì da Bruxelles alla manovra

Il ministro Padoa-Schioppa ha ottenuto il via libera della Commissione Ue alle misure specifiche della manovra pari allo 0,2% del Pil, che deve presentare a Bruxelles entro fine mese se non vuole correre il rischio di una procedura d'infrazione per deficit eccessivo. Lo ha reso noto il vicepresidente della Commissione Ue Dombrovskis, alla fine dell'Ecofin a La Valletta (Malta).

a pagina 10 Caizzi

## Il killer di Budrio Dopo il barista, assassinata una guardia



Igor il russo, accusato dell'uccisione del barista Davide Fabbri a Budrio. Ieri avrebbe ucciso una guardia. È in fuga

## Uccide e scappa a piedi La fuga infinita di Igor

di Andrea Pasqualetto

Ha ucciso una guardia volontaria e ferito un agente a Portomaggiore nel Ferrarese. La firma sarebbe sempre la sua: quella di Igor il russo. Già accusato di aver ucciso una settimana fa il barista Davide Fabbri a Budrio.

a pagina 17 Velona

## STORIE & VOLTI

CONFRONTO A CERNOBBIO

### Milano ricorda (troppo) Londra

di Federico Fubini

Milano ha trovato un equilibrio precario ma perfetto: si è creata un'accelerazione che sta facendo di una città in crescita civile e produttiva il punto di riferimento del Paese. Lo dice lo studio dell'impatto per riconvertire l'Area Expo presentato al Forum Ambrosetti di Cernobbio.

a pagina 10

## PER UNA PASQUA «VEG»



### Berlusconi e i cinque agnelli

di Paola Di Caro

Berlusconi va avanti nella sua svolta animalista: grazie all'azione di Michela Vittoria Brambilla ha reso pubblici le immagini con gli agnelli salvati per la campagna «A Pasqua scegli la vita, scegli veg».

a pagina 13

## PADIGLIONE ITALIA

di Aldo Grasso

## DE MASI PARLA DI LAVORO (E TEORIZZA L'OZIO)

L'ozio è il padre degli sfizi, un intervallo di lucidità. Il sociologo Domenico De Masi (classe 1938, ma da Lilli Gruber ha tenuto a ribadire di percepirsi diciottenne) si dà un gran da fare. Lo vediamo spesso in tv, partecipa a convegni, tiene conferenze, scrive libri. Ieri, per esempio, era ospite d'onore a Ivrea per spiegare il futuro del lavoro alla Casaleggio Ass. e a Beppe Grillo. Il M5S gli aveva commissionato una ricerca: «Lavoro 2025».

Lavoro, sempre lavoro. Strano



**Sociologo  
Domenico  
De Masi,  
79 anni, è  
professore  
alla  
Sapienza  
di Roma**

destino per uno studioso che da anni teorizza l'ozio. Ozio creativo, s'intende, qualcosa di molto diverso dalla pigrizia o dalla lullafacenza, ma pur sempre ozio: meno ore di fatica, libero e piacevole uso delle proprie forze, soprattutto spirituali, all'infuori da ogni bisogno o scopo pratico (è l'otium dei Latini). L'inazione nasce dagli dei.

Nel romanzo «La lentezza», Milan Kundera scrive una cosa importante: «Nel nostro mondo l'ozio è diventato inattività, che è tutt'altra cosa: chi è inattivo è

frustrato, si annoia, è costantemente alla ricerca del movimento che gli manca».

L'iniziazione di Casaleggio padre è stata proprio quella di mettere in connessione sulla Rete persone «inattive e frustrate», dando loro il movimento che gli mancava, il M5S. Adesso però finiscono per essere troppo attivi. Lavorando sodo, De Masi potrebbe spiegare loro (e a noi) che «l'attività del cretino è molto più dannosa dell'ozio dell'intelligente» (Mino Maccarì).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ITALIANI

### Mezzogiorno: ho poche amiche Il web? Disgusto

di Enrico Caiano

a pagina 21

## IL NOSTRO MIRACOLO

### La design week, chissà che elogi se fosse estera

di Gian Arturo Ferrari

a pagina 26

DA UNO DEI PIÙ GRANDI NARRATORI  
DEI NOSTRI TEMPI

**WILBUR  
SMITH  
L'ULTIMO  
FARAONE**

L'ULTIMO MAGISTRALE ROMANZO  
DELL'ANTICO EGITTO

LONGANESI